

Venerdì della cultura al

----- CREAMCAFE -----

22 marzo 2019 h. 16:30

"Mary Shelley la donna che inventò Frankenstein"

con Silvia Neonato

Possibile che una ragazza di 20 anni abbia inventato Frankenstein? Che sia stata una donna a concepire il terrificante e disperato mostro tuttora in grado di interpretare le nostre paure più profonde? Mary Shelley nel 1818 pubblicò il romanzo Frankenstein o il moderno Prometeo in cui nasce la prima creatura letteraria non nata in un corpo di donna ma fabbricata in laboratorio con pezzi di cadavere e poi vivificata con la corrente elettrica. Dal romanzo sono stati tratti lavori teatrali, oltre cento film, il mostro è presente nei manga e nei Gormiti e la parola Frankenstein è diventata di uso comune quando si vuole indicare un'accozzaglia mostruosa.

L'autrice del romanzo che ha dato vita alla letteratura fantascientifica e modificato l'immaginario occidentale leggeva in 5 lingue, compreso il latino e il greco, conosceva i lavori di Volta e Aldini e ed era figlia di due intellettuali londinesi, libertari e protosocialisti. Anticonformista e coraggiosa scappò in Italia con Percy Shelley che era già sposato e restò legata a lui fino all'annegamento del poeta nel 1822.

Mary cominciò Frankenstein nel 1816 sul lago di Ginevra quando lord George Byron propose di gareggiare tra loro per vedere chi avrebbe scritto il racconto più terrificante. La vicenda, raccontata da Mary nella prefazione alla nuova edizione del Frankenstein del 1831, quando l'opera era già un successo anche a teatro, è ormai quasi leggendaria: Byron, Mary e Percy Shelley e William Polidori si misero al lavoro. Mentre i due poeti non combinarono nulla, Polidori abbozzò un racconto sul vampiro che avrebbe influenzato poi il Dracula di Bram Stoker e Mary creò lo scienziato Victor Frankenstein e quella che lei chiama "la creatura", "la cosa" e anche "l'orrida progenie", senza mai darle un nome. Di fatto "la cosa" è il diverso, ma anche il primo mostro creato in laboratorio che diventa cattivo perché il suo creatore e gli umani lo rifiutano.

Di tutto questo parla "Lady Frankenstein e l'orrenda progenie", a cura di Anna Maria Crispino e Silvia Neonato (Iacobelli editore)

Silvia Neonato è giornalista e vive a Camogli. Ha lavorato a Roma alla Rai e a Noi donne. Ora scrive su Leggendaria e Il Secolo XIX, dirige il Letterate Magazine on line e ha partecipato a diversi libri collettanei tra cui gli ultimi "La ragazza che ero, la riconosco" e "Lady Frankenstein e l'orrenda progenie" (entrambi per Iacobelli).